

(N. 1017)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei Senatori CERMIGNANI, RUSSO Luigi, CONDORELLI, CARMAGNOLA, SMITH, VALENZI, ALBERTI, DONINI, SPALLICCI, RODA, PAOLUCCI DI VALMAGGIORE, BOSIA, SCHIAVI, NACUCCHI, ROFFI e PUCCI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 25 MARZO 1955

Concessione di un contributo straordinario da parte dello Stato all'Ente autonomo « Esposizione nazionale quadriennale d'arte » in Roma.

ONOREVOLI SENATORI. — Con regio decreto 1° luglio 1937, n. 2023 veniva istituito l'Ente autonomo « Esposizione nazionale quadriennale d'arte » di Roma, al quale, con lo statuto annesso al detto decreto, veniva assegnato il compito di provvedere all'organizzazione e alla gestione delle Esposizioni quadriennali d'arte e delle iniziative che, all'Esposizione predetta, sono connesse per il potenziamento dell'arte nazionale anche nei rapporti di quella straniera.

L'articolo 4 dello statuto determinava che, per le spese di gestione, l'Ente avrebbe provveduto, oltre che con i redditi del suo modesto patrimonio, con il contributo fisso dell'Amministrazione comunale di Roma, stabilito in lire 275.000 annue.

Questo contributo, malgrado gli aumenti verificatisi in questi anni nei costi e nelle spese delle manifestazioni artistiche, è rimasto immutato, diversamente a quanto verificatosi per gli altri Enti autonomi di esposizione (Biennale di Venezia e Triennale d'arte decorativa

di Milano), che hanno avuto rivalutati i contributi loro dovuti di circa 100 volte rispetto al periodo prebellico.

L'Ente quadriennale ha dovuto, pertanto, far ricorso all'intervento dello Stato per poter fronteggiare le spese derivanti dall'organizzazione delle manifestazioni artistiche che rientrano nelle sue finalità.

L'Ente, infatti, ha organizzato, in questo dopoguerra, una rassegna nazionale d'arte figurativa nel 1948, e la VI Esposizione quadriennale d'arte, nel periodo dicembre 1951-maggio 1952, alla quale hanno preso parte 832 artisti con 1841 opere, oltre a un gruppo di opere dell'800 italiano.

Per far fronte agli oneri derivanti dallo allestimento di quest'ultima importante manifestazione d'arte e alle spese occorrenti per l'arredamento della mostra e le riparazioni dei gravi danni e manomissioni subiti dal palazzo delle Esposizioni in occasione di precedenti manifestazioni e con l'occupazione di truppe e destinazione ad uffici, il Consiglio di

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

amministrazione dell'Ente sollecitava l'intervento dello Stato e del comune di Roma, affinché venissero incontro alle esigenze dell'Ente, attraverso la concessione di un contributo straordinario.

Il comune di Roma, aderendo alla richiesta, concedeva un contributo straordinario per complessive lire 16.000.000.

Il Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del tesoro, predisponendo da parte sua un disegno di legge per la concessione di un contributo straordinario dello Stato di lire 60.000.000, che avrebbe dovuto sanare il passivo verificatosi nel bilancio dell'Ente a seguito dell'organizzazione della VI Esposizione nazionale, temporaneamente coperto dalla apertura di un credito di lire 55.000.000 effettuato dall'Amministrazione degli aiuti Internazionali.

Questo disegno, portante il n. 2584, veniva annunciato al Senato della Repubblica in data 26 settembre 1952: esso non poteva, però, essere esaminato ed approvato per l'avvenuto scioglimento dei due rami del Parlamento.

I motivi allora adottati sono tuttora validi, anzi sono divenuti più attuali ed urgenti giacché le condizioni di disagio finanziario dell'Ente si sono fatte talmente gravi da non consentirgli nemmeno di poter sopperire alle pur limitate spese generali indispensabili, e da compromettere lo svolgimento della VII Esposi-

zione nazionale quadriennale d'arte, che dovrebbe aver luogo entro il corrente anno.

È doveroso, pertanto, non rinviare oltre la concessione di un contributo straordinario da parte dello Stato ed a tal fine, in difetto della iniziativa legislativa del Governo, si propone all'attenzione del Senato il provvedimento già ad esso presentato nella precedente legislatura.

L'Ente quadriennale d'arte attende da anni una sistemazione giuridica aggiornata anche in rapporto alle condizioni politiche d'oggi ed alle esigenze dell'arte e degli artisti, mutate rispetto a quelle di 18 anni fa.

In attesa che, nel quadro del suo riordino strutturale, la cui necessità urgente viene continuamente sottolineata dagli artisti, dalle loro organizzazioni sindacali, dagli stessi dirigenti attuali dell'Ente ed è stata riconosciuta legittima dal Parlamento in più di una occasione, possa essere attuato anche il voto unanime espresso dalla VI Commissione della Camera dei deputati fin dal 22 marzo 1950, di assicurarli i mezzi economici necessari per il suo normale funzionamento, si confida che il Senato, compreso dell'alta funzione che svolge l'Ente per la diffusione ed il potenziamento dell'arte nazionale, voglia approvare la presente proposta di legge, il cui evidente carattere di urgenza si ritiene superfluo sottolineare.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È concesso, a favore dell'ente autonomo «Esposizione nazionale quadriennale d'arte» di Roma, un contributo straordinario di lire 60.000.000 da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1955-56.

Art. 2.

Alla spesa di cui al precedente articolo 1 si farà fronte mediante equivalente riduzione dello stanziamento del capitolo 531 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1955-56.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.